GESTIONE DELL'ETEROGENEITÀ

MICHAEL WIRRER

Nella loro routine scolastica gli insegnanti si confrontano con diversi aspetti dell'eterogeneità – differenti motivazioni, differenti stili di apprendimento, differenti capacità. Può anche capitare che in classe vi siano alunni che a casa parlano ogni giorno la «lingua straniera» da apprendere. In questo capitolo vengono affrontate queste problematiche. Quattro insegnanti mostrano come gestiscono il tema dell'eterogeneità nella loro classe e come tentano di accompagnare l'apprendimento di tutti gli alunni individualmente.

Sommario

1 Insegnamento della lingua straniera in classi eterogenee: *chef de cuisine*
2 Quando gli alunni padroneggiano la lingua straniera come loro prima lingua: un progetto per i madrelingua tedeschi in Ticino
3 *You and me:* un tema – diverse fasce d'età e competenze in classi di età mista
4 Interventi da attuare nei casi di dislessia che possono essere d'aiuto anche ad altri alunni
Che cosa ne dice la ricerca
Risorse e link utili (sotto http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche)

Online: http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche sotto http://lingue.educa.ch

© 2017, Segretariato generale CDPE

Impressum

Buone pratiche nell'insegnamento delle lingue
Esempi per l'insegnamento delle lingue nazionali e dell'inglese nella scuola dell'obbligo

La pubblicazione contempla punti di vista e conclusioni di esperti e non è da considerare una presa di posizione degli organi della CDPE.

Editrice:
Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

Autrici e autori:
Karine Lichtenauer (coord.) | Dominique Chételat (coord.) | Claudine Brohy | Christof Chesini | Mirjam Egli Cuenat | Brigitte Gerber | Daniela Kappler | Peter Klee | Laura Loder-Büchel | Michael Wirrer

Pilotaggio e perizia:
Marie-Nicole Bossart | Wilfrid Kuster | Christine Le Pape Racine | Giuseppe Manno | Sylvia Nadig

Validazione regionale:
Béatrice Brauchli | Mirjam Egli Cuenat | Brigitte Jörimann Vancheri

Supporto ideativo e contenutistico:
- Koordinationsgruppe Sprachenunterricht (KOGS) / Groupe de coordination Enseignement des langues (COL)
- Arbeitsgruppe Fremdsprachen der Kammer PH von swissuniversities (AGFS) / Groupe de travail Langues étrangères de la Chambre des HEP de swissuniversities (GTLE)

© 2017, Segretariato generale CDPE

GESTIONE DELL'ETEROGENEITÀ

1 INSEGNAMENTO DELLA LINGUA STRANIERA IN CLASSI ETEROGENEE: *CHEF DE CUISINE*

Grado	**Ciclo 1**				**Ciclo 2**				**Ciclo 3**		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	francese, adattazione possibile per altre lingue										
Autore	Michael Wirrer, da un'idea di Alexandra Hug										

Differenti competenze linguistiche – Motivazione all'apprendimento – Ricorso a strumenti IT
Alexandra Hug, docente di scuola secondaria a Rorschach (SG), ha scoperto la sua passione per la lingua francese durante un soggiorno in Francia nei tempi della scuola media. Ispirata dagli insegnanti di lingua del posto, ma anche da corsi di approfondimento e perfezionamento, è stata incoraggiata a differenziare la lezione ben oltre il materiale didattico disponibile, in modo che gli alunni potessero apprendere la lingua francese in maniera comunicativa e autentica, nonostante le notevoli differenze delle loro competenze linguistiche e della loro motivazione.
La docente era comunque anche consapevole del fatto che accanto alla motivazione all'apprendimento, nell'insegnamento andavano tenute presenti anche le condizioni formali generali previste dalle scuole del livello secondario II e che occorreva quindi esercitare le abilità linguistiche di conseguenza. Ha pertanto combinato il lessico, la scrittura di testi e la comunicazione verbale con giochi di ruolo, lasciando che gli alunni redigessero dialoghi propri su determinate tematiche e che li inscenassero. L'iniziale ripresa video dei dialoghi ai fini della valutazione si è evoluta nel tempo diventando una nuova forma didattica in cui gli alunni hanno iniziato a filmare ed editare autonomamente i prodotti delle loro comunicazioni verbali. Il ricorso ai media attuali e ai moderni mezzi di comunicazione ha poi completato la lezione di francese in modo intelligente e creativo.

Lezione comunicativa – Supporto linguistico – Rappresentazione scenica
«Volevo rendere più vivaci le lezioni di francese sul tema del *cibo* non solo presentando ad es. la ricetta della *salade bretonne* (*Envol 7*, unità 3, p. 48) ma dando agli alunni stessi la possibilità di cercare ricette semplici in francese, di inscenarle e infine di registrarle con strumenti digitali. La mia classe ed io ci siamo fatti ispirare dal tema della cucina ricorrendo ai materiali didattici ma anche ai cartoni animati in francese, come ad es. ai personaggi di *Telmo* e *Tula*. Ho affidato agli alunni il compito di cercare in internet ricette semplici in lingua francese (utili ai fini della ricerca sono state in proposito le parole «Cuisiner avec les enfants» e «Recettes faciles pour les enfants»). Quindi ho valutato le ricette sulla base di criteri di fattibilità linguistica e logistica.

© 2017, Segretariato generale CDPE

Successivamente ho lasciato che gli alunni scrivessero i dialoghi sulle istruzioni di preparazione della loro ricetta e anche che la classe decidesse la composizione dei gruppi, tanto che si sono formati gruppi linguistici omogenei ma anche eterogenei. Come supporto linguistico per gli alunni più deboli si è ricorso al testo didattico di base (*Envol* 7, ibidem) e a dizionari, computer o altri ausili per l'esercizio della lingua o a me stessa in qualità di esperta».

Utilizzo di risorse individuali – Insegnamento interdisciplinare della lingua straniera

«Per la realizzazione del progetto *chef de cuisine* gli alunni avevano a disposizione un totale di tre lezioni di francese, potendo, in questo periodo, lavorare a scuola alla redazione dei loro dialoghi, realizzare i filmati all'interno di aule vuote e quindi editare i loro video sul computer utilizzando un apposito software per il montaggio di filmati (cfr. in proposito il progetto ICT-REV del Centro Europeo di Lingue Moderne ECML/CELV). Il mio ruolo è consistito principalmente nel fornire supporto in caso di problemi linguistici e tecnici. Gli alunni potevano anche utilizzare nel modo che preferivano il tempo messo loro a disposizione e realizzare il progetto durante il tempo libero. Alcuni gruppi hanno così filmato il cooking show a casa con il loro smartphone, montando i filmati con apposite app scaricate da Internet. Il prodotto finale - un'imitazione di un *cooking show* francese in forma di breve filmato - mi doveva essere consegnato in formato digitale entro una determinata data. Sono rimasta stupita del talento teatrale e informatico nascosto di alcuni alunni che per una volta hanno potuto mettere a frutto le loro differenti risorse nella lezione di lingua straniera.

In seguito abbiamo guardato insieme i brevi filmati e li abbiamo valutati a voce secondo determinati criteri (creatività, lingua e comprensione) (si veda l'esempio 1 *Sviluppare griglie di criteri per la valutazione con la propria classe* nel capitolo «Pratiche di valutazione») .

Credo che i miei alunni fossero molto motivati in questo progetto e nel corso di vari colloqui i genitori stessi hanno espresso solo commenti positivi su questa idea.

Il successo raggiunto ha motivato la mia classe e me stessa a organizzare altri mini-progetti di questo tipo nell'ambito di una lezione di francese differenziata».

Nei piani di studio e nei materiali didattici

L'idea sopra descritta si basa sul materiale didattico messo a disposizione «*Envol 7*» e potrebbe essere attuata anche con i materiali didattici recentemente messi a punto per la lingua francese o per altre lingue. Con i dovuti adeguamenti potrà anche essere applicata ad altre tematiche e ad altri livelli scolastici.

I preparativi di carattere scenico-organizzativo di questa idea sono reperibili anche nei piani di studio (cfr. capitolo «Sprachen» nel *Lehrplan 21*, «Langues» nel *Plan d'études romand*, «Indicazioni metodologiche e didattiche» nel *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese,* lingue seconde).

Anche la combinazione di lingue straniere e informatica a supporto dei processi di apprendimento, con trasferimento nel mondo dei ragazzi, risponde agli obiettivi dei piani di studio (cfr. capitolo «ICT und Medien» nel *Lehrplan 21*, «Commentaires généraux du domaine Langues» nel *Plan d'études romand, «*Indicazioni metodologiche e didattiche» e «Relazioni con i contesti di formazione generale» nel *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*, lingue seconde).

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Riferimenti bibliografici
Tutti i link sono stati verificati il 25.9.2017.

CIIP / Conférence intercantonale de l'instruction publique de la Suisse romande et du Tessin (2010 – 2016). *Plan d'études romand*. Neuchâtel: CIIP. https://www.plandetudes.ch

D-EDK / Deutschschweizer Erziehungsdirektoren-Konferenz (2010 – 2014). *Lehrplan 21.* Luzern: D-EDK. https://www.lehrplan.ch

Dahinden, B., Klee, P., Le Pape Racine, C., Manno, G., Ochsner, G., Rusch, H.U., Tchang-George, M.C. (2004). *Envol 7*. Zürich: Lehrmittelverlag des Kantons Zürich.

ICT- REV | Inventaire d'outils TIC et de ressources éducatives ouvertes. Inventory of ICT tools and open educational resources. European Center for Modern Languages of Council of Europe. [website]. (E, F). http://www.ecml.at/ECML-Programme/Programme2012-2015/ICT-REVandmoreDOTS/ICT/tabid/1906/language/fr-FR/Default.aspx

Repubblica e Cantone Ticino (2015). *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*. Bellinzona: Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della scuola. http://www.pianodistudio.ch

Online: http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche sotto http://lingue.educa.ch

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

GESTIONE DELL'ETEROGENEITÀ

2 QUANDO GLI ALUNNI PADRONEGGIANO LA LINGUA STRANIERA COME LORO PRIMA LINGUA: UN PROGETTO PER I MADRELINGUA TEDESCHI IN TICINO

Grado	**Ciclo 1**				**Ciclo 2**				**Ciclo 3**		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	tedesco; adattazione possibile per altre lingue										
Autore	Michael Wirrer, sulla base di un progetto di Wanda Zurini										

Scolari madrelingua durante la lezione di lingua straniera: promozione delle competenze linguistiche individuali invece di esercizi supplementari di grammatica
Nel Cantone Ticino il tedesco come lingua straniera è materia d'insegnamento a partire dal 9° anno della scuola dell'obbligo (in Ticino dal secondo anno della *scuola media*). Gli alunni la cui prima lingua è il tedesco o lo svizzero tedesco, per i quali la lezione di tedesco è linguisticamente troppo semplice o troppo poco stimolante, sono stati finora spesso occupati assegnando loro ulteriori esercizi di grammatica senza attuare una promozione differenziata delle loro diverse abilità linguistiche. Gli impulsi innovativi in atto nel settore dell'istruzione del Canton Ticino intendevano porre rimedio a questa situazione ed è stato così creato un programma per la promozione dei madrelingua tedeschi nella scuola media.

L'idea alla base di questo programma promozionale *Progetto Deutsch für Deutschsprachige im Tessin* prevede di offrire ai madrelingua di lavorare autonomamente ai materiali didattici messi a punto, da un lato per sviluppare le loro competenze di lettura e testuali e dall'altro per migliorare le loro abilità di parlare e scrivere mediante presentazioni scritte e orali (Zurini W. & Nodari C., 2015, p. 3).
Wanda Zurini lavora presso la *scuola media* di Losone e dimostra un grande impegno. In collaborazione con il prof. Claudio Nodari, docente di didattica di tedesco come seconda lingua presso la PHZH (Alta Scuola Pedagogica di Zurigo), ha così iniziato ad adattare in forma didattica, in base all'età degli alunni, testi autentici tratti da riviste per ragazzi e riviste specializzate o brochure in lingua tedesca.

© 2017, Segretariato generale CDPE

Testi attuali attinenti al mondo dei ragazzi e adattati in forma didattica
Wanda Zurini riferisce quanto segue: «Il tema della moda interessa molto i ragazzi e in una rivista ho trovato l'articolo *Sneaker Freaks* (Bauer A., 2014). Ho quindi adattato questo testo in forma didattica attivando in un primo momento, in base al titolo, le conoscenze contenutistiche e linguistiche pregresse degli alunni sul tema proposto. In una seconda fase ho suddiviso il testo da leggere in diversi sottocapitoli e gli scolari di lingua tedesca dovevano rispondere a domande specifiche sulla comprensione del testo, autonomamente, aiutandosi eventualmente con un supporto linguistico (ad es. un dizionario), (ad es. «Leggi il secondo brano del testo. Conosci la parola *pedana*? Se sì, scrivi su un foglio in quale contesto l'hai già sentita e spiega cosa significa in quel contesto. In caso contrario, cerca la parola sul dizionario e annotane il significato.», Zurini & Nodari, 2015: 39). L'importante nella preparazione didattica è, secondo me, che mentre lavorano con i testi gli alunni acquisiscano non solo le strategie di lettura ma imparino anche a riflettere sul contenuto dei testi formulando ipotesi e opinioni (ad es. «Riesci ad immaginare quale tendenza di stile vi sarà nella tua scuola tra due anni riguardo alle scarpe? Si porteranno le sneakers o altre scarpe? … Prova a formulare delle ipotesi e scrivi 3 – 4 frasi su questo argomento.», Zurini & Nodari, 2015: 44).

Dal ricevimento dei risultati alla presentazione in classe
I risultati dei progetti di lettura sono stati quindi presentati a tutta la classe in forma scritta e orale, con l'aiuto di supporti linguistici strutturati, e valutati dai compagni di classe e dal docente sulla base di una griglia di criteri predefinita. Oltre alla valutazione esterna, gli alunni di lingua tedesca hanno effettuato anche un'autovalutazione, nell'ambito della quale hanno accertato da un lato i progressi fatti nell'apprendimento, definendo dall'altro anche obiettivi linguistici per ulteriori progetti (si veda il capitolo «Pratiche di valutazione»).
La risposta degli alunni coinvolti e dei loro compagni di classe è stata assolutamente positiva. Al gruppo di lavoro, ma anche a me, fa particolarmente piacere notare che anche la *scuola media superiore* utilizza i nostri progetti didattici, proseguendo il nostro programma di promozione degli alunni di lingua tedesca».

Nei piani di studio e nei materiali didattici
Gli alunni la cui prima lingua è al tempo stesso la lingua di arrivo nelle lezioni di lingua straniera, vengono richiamati nei piani di studio delle diverse regioni linguistiche con riferimento all'aspetto dell'eterogeneità (cfr. il capitolo «Grundlagen» nel *Lehrplan 21*, nel *Plan d'études romand*, «Finalità della scuola dell'obbligo ticinese» nel *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*). In linea generale queste auspicano che, se possibile, tutti gli alunni debbano fare progressi nell'apprendimento. I differenti materiali didattici a supporto delle lezioni di lingua straniera offrono inoltre idee e materiali di lavoro per la differenziazione interna.

Online: http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche sotto http://lingue.educa.ch

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Riferimenti bibliografici
Tutti i link sono stati verificati il 25.9.2017.

Bauer , A. (2014). *Sneaker Freaks*. In *Dein Spiegel* 09/14, S. 27-28.

CIIP / Conférence intercantonale de l'instruction publique de la Suisse romande et du Tessin (2010 – 2016). *Plan d'études romand*. Neuchâtel: CIIP. https://www.plandetudes.ch

D-EDK / Deutschschweizer Erziehungsdirektoren-Konferenz (2010 – 2014). *Lehrplan 21.* Luzern: D-EDK. https://www.lehrplan.ch

Progetto Deutsch für Deutschsprachige im Tessin. ScuolaLab: il portale ticinese della didattica. Cantone Ticino; Zurini, W. & Nodari, C. [sito web]. https://scuolalab.edu.ti.ch/scuolateca#k=Progetto%20Deutsch

Repubblica e Cantone Ticino (2015). *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*. Bellinzona: Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della scuola. http://www.pianodistudio.ch

Zurini, W. (Dir.). (2015). Projekt: Deutschsprechende im DaF-Unterricht. Förderung der schulischen Deutschkompetenzen bei deutsch- bzw. mundartsprechenden Schülerinnen und Schülern an der Scuola Media (Sek I) und an der Scuola Media Superiore (Gymnasium) im Tessin. [Bellinzona]: Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport – Divisione della scuola. https://scuolalab.edu.ti.ch/scuolateca/Pagine/Progetto-Deutsch-fuer-Deutschsprachige-im-Tessin.aspx

Online: http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche sotto http://lingue.educa.ch

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

GESTIONE DELL'ETEROGENEITÀ

3 YOU AND ME: UN TEMA – DIVERSE FASCE D'ETÀ E COMPETENZE IN CLASSI DI ETÀ MISTA

Grado	**Ciclo 1**				**Ciclo 2**				**Ciclo 3**		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	inglese, adattazione possibile per il tedesco e il francese										
Autore	Michael Wirrer, sulla base di materiale elaborato da Silvia Frank										

Sequenze comuni – Fasi individuali
Nella scuola elementare di Stans (NW) accanto a tante altre materie si insegna anche l'inglese in gruppi eterogenei per età, dopo che dal 2008 Silvia Frank ha introdotto con successo questa forma didattica in diverse classi parallele. Tutti gli alunni di una classe mista (ad es. quinto e sesto anno della scuola obbligatoria) lavorano con lo stesso testo didattico di lingua inglese (*Young World*). Il docente adatta un capitolo (*unit)* del materiale didattico alle classi del livello superiore o di quello inferiore in modo da consentire l'apprendimento di un tema comune a differenti livelli linguistici. Nel corso delle prime tre/quattro settimane dell'anno scolastico viene inoltre inserito un capitolo introduttivo con le nozioni linguistiche di base della lingua d'insegnamento per gli alunni del 5° anno (riguardanti ad es. colori, numeri e oggetti presenti nell'aula) mentre gli alunni del 6° anno si occupano dell'ABC, del linguaggio della classe (*classroom phrases*) e dei numeri fino a 100.
La lezione prevede sia sequenze comuni (ad es. l'introduzione al tema o a una lezione) ma anche fasi individuali in cui i bambini possono scegliere tra diverse attività di apprendimento o lavorare alle loro «compito di progetto» (*project tasks*), vale a dire «attività più lunghe che offrono molto spazio per l'individualizzazione e nell'ambito delle quali il risultato del lavoro è posto in primo piano» (Frank Schmid, 2014, p. 15).

La mappa degli apprendimenti a sostegno dell'autovalutazione
Silvia Frank spiega quanto segue: «Se, ad esempio, lavoriamo alla *Unit 1 You and me* del testo *Young World* 1 e ascoltiamo il testo di bambini provenienti da Paesi in cui si parla l'inglese, pongo ulteriori domande in modo che i bambini linguisticamente forti facciano più attenzione ai dettagli. Infine tutti i bambini lavorano ad attività autoesplicative nel libro degli esercizi (*activity book)* o scelgono determinati compiti dal piano di attività (*activity plan)*. In questo capitolo arricchisco il lessico con altri vocaboli inerenti al tema degli animali domestici e degli hobby. I bambini che hanno facilità nell'apprendimento, soprattutto quelli del 6° anno, scrivono ad esempio una lettera a un altro bambino presentando se stessi e la loro famiglia. Infine i bambini elaborano «l'attività di progetto» (*project task)* disegnando un albero genealogico (*family tree)* della loro famiglia e delle loro origini per poi presentarlo agli altri.

© 2017, Segretariato generale CDPE

Per la valutazione mi baso sui diversi obiettivi didattici previsti per le classi dei due livelli, e può capitare che talvolta utilizzi lo stesso compito come prova di verifica tenendo però in considerazione i differenti livelli delle classi in fase di valutazione. Per l'autovalutazione le mappe degli apprendimenti aiutano gli alunni, ma anche i genitori, ad avere un quadro più chiaro delle competenze acquisite in inglese».

Apprendimento in classi di età mista – Lavoro di squadra, atteggiamento dei docenti e risorse
«L'apprendimento in classi di età mista funziona se il docente lo affronta con il giusto atteggiamento; ciò significa che devo essere consapevole del fatto che i bambini sono diversi. Questo approccio mi richiede inoltre un maggiore impegno sia nella programmazione che nel reperimento dei materiali. A tal proposito è importante fare un buon lavoro di squadra.
Sulla base della mia esperienza l'apprendimento in classi di età mista porta molti vantaggi: i bambini più piccoli possono ad esempio trarre beneficio dalle conoscenze linguistiche dei bambini più grandi che fungono da modello. D'altro canto i bambini più deboli del 6° anno diventano consapevoli delle loro competenze linguistiche rispetto ai bambini del 5° anno, potendo ripetere contemporaneamente le lezioni che hanno perse. Può anche darsi che gli alunni più dotati recuperino o addirittura superino i loro compagni dei livelli superiori. Le persone esterne spesso non riescono nemmeno più a discernere a quale livello appartengano i bambini.
Lo scetticismo iniziale dei genitori nei confronti di questo modello può essere superato organizzando visite alla scuola in occasione delle quali i genitori possono vedere con quanta motivazione e competenza i loro figli partecipano alla lezione di inglese».

Nei piani di studio e nei materiali didattici
I nuovi materiali didattici per l'apprendimento di una lingua straniera (ad es. *New World, Millefeuilles, Dis donc!, Ça bouge* ecc.) sono strutturati in modo da rivolgersi sia alle classi di età mista sia alle pluriclassi e forniscono ai docenti idee o validi ausili in merito.
In diversi Cantoni si consiglia caldamente di utilizzare nelle pluriclassi materiali didattici specifici per i diversi gruppi di età. Il modello qui illustrato può però essere attuato in classi in cui si riscontrano grandi differenze nelle competenze dei diversi allievi.

Da parte dell'istituzione
Nel modello di apprendimento in classi di età mista è importante che la direzione d'istituto o le autorità competenti sostengano questa forma di didattica con un maggior frazionamento del programma didattico nel tempo (ad es. con una lezione settimanale in più secondo il modello del team-teaching o dell'insegnamento con metà classe) e all'occorrenza dare anche sostegno ai docenti. Le idee presentate e gli interventi previsti per la lezione in classi di età mista sono applicabili anche ad altri materiali didattici.

Online: http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche sotto http://lingue.educa.ch

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Riferimenti bibliografici

Per facilitare la lettura, sono compilati solo il titolo della collezione, la lingua insegnata [D per il tedesco, E per l'inglese, F per il francese e I per l'italiano] e l'editore.
Tutti i link sono stati verificati il 25.9.2017.

Ça bouge [F]. Baar: Klett und Balmer Verlag.

dis donc! [F]. Zürich: Lehrmittelverlag Zürich.

Frank Schmid, S. (2014). *Unterrichten in altersdurchmischten Klassen mit Young World 1– 4*. Baar: Klett und Balmer Verlag. http://www.youngworld.ch. (Download zu «Unterrichten in altersdurchmischten Klassen mit Young World 1–4»).

Mille feuilles [F]. Bern: Schulverlag plus.

New World [E]. Baar: Klett und Balmer Verlag.

Young World [E]. Baar: Klett und Balmer Verlag.

Online: http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche sotto http://lingue.educa.ch

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

GESTIONE DELL'ETEROGENEITÀ

4 INTERVENTI DA ATTUARE NEI CASI DI DISLESSIA CHE POSSONO ESSERE D'AIUTO ANCHE AD ALTRI ALUNNI

Grado	**Ciclo 1**				**Ciclo 2**				**Ciclo 3**		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Lingue	tedesco e inglese, adattazione possibile per altre lingue										
Autore	Michael Wirrer, sulla base di idee di Sophie Willemin										

Gli alunni con dislessia che spesso devono combattere con problemi di fluidità nella lettura e di ortografia già nella loro prima lingua, vivono le stesse difficoltà nell'apprendimento di una lingua straniera. Soprattutto l'inglese, in quanto lingua non-fonetica (Gerlach, 2015, p. 144), rappresenta un grande ostacolo per tutti gli alunni dislessici (Daloiso, 2014, p. 2), siano essi madrelingua o alunni che imparano l'inglese come lingua straniera.
Sophie Willemin, logopedista del Canton Neuchâtel e docente di pedagogia speciale presso la Haute École BEJUNE, conosce bene – grazie alla sua esperienza professionale quotidiana – i problemi che devono affrontare gli alunni di lingua tedesca, e soprattutto di lingua inglese, con dislessia. La docente consiglia ai suoi studenti, agli insegnanti che esercitano la professione e ai colleghi operanti nell'ambito della pedagogia speciale, di intervenire a vari livelli.

Stimolare consapevolmente gli alunni durante le lezioni quotidiane, piuttosto che abbassare le aspettative
«Il docente deve creare nei limiti del possibile le condizioni organizzative ideali per gli alunni con dislessia, ad esempio mettendo loro **più tempo** a disposizione per lo svolgimento della stessa attività di lettura o scrittura. Per rendere le schede di lavoro e i documenti scritti comprensibili per gli alunni dislessici, bisogna scegliere **un font** possibilmente **chiaro senza grazie** (ad es. Arial 14) (cfr. OpenDyslexic).
Secondo me è molto importante che gli alunni con dislessia possano soprattutto avere un **accesso multisensoriale** alle lingue straniere. Da un lato lascio, ad esempio, che inizialmente pronuncino i vocaboli inglesi come farebbero nella loro prima lingua, incoraggiandoli poi a farli propri con un gioco creativo sul testo. Dall'altro lato occorre stimolare i canali dell'apprendimento anche a livello visivo e cinestesico perché, soprattutto per gli alunni dislessici, l'accesso a una lingua non-fonetica come l'inglese, esclusivamente attraverso il canale uditivo, è di poco aiuto. Pertanto lascio che l'alunno fissi visivamente una parola **dipingendo** un'immagine semplice o rappresentandola con un **movimento**. Anche sugli **aspetti grammaticali** è possibile esercitarsi e imprimerli nella memoria a livello visivo e cinestesico.

© 2017, Segretariato generale CDPE

In tedesco, ad esempio, gli alunni possono esercitarsi in classe nell'apprendimento dei tre generi *«der»*, *«die»* e *«das»* associandoli a un **codice colore e a movimenti specifici**. A tal riguardo determinati alunni impersonano il genere *«der»* associandolo al colore blu e muovendosi in aula verso oggetti di genere maschile, mentre altri alunni fanno lo stesso con il genere *«die»* associandolo al colore arancione o con il genere *«das»* a cui attribuiscono il colore verde».

Utilizzare idonee risorse ICT

«Oltre agli interventi di tipo metodologico-didattico citati, ritengo che la scuola debba fornire agli alunni anche le **strategie** (ad es. tecniche di memorizzazione, letture in tandem ecc.) e gli strumenti di supporto necessari per compensare le loro difficoltà di apprendimento. Analogamente devono essere introdotte nella lezione di lingua straniera le **tecnologie informatiche** che fanno parte del mondo dei ragazzi.
Gli alunni dislessici redigono quindi sul loro computer a casa un elenco di vocaboli tedeschi e inglesi. Sui blog potranno poi ascoltare la relativa pronuncia e ripetere per scritto. Il Cantone di Neuchâtel mette a disposizione dei suoi alunni un blog di questo tipo. Con l'impiego di apparecchiature tecniche (ad es. *tablets*) e **app di ausilio alla lettura e alla scrittura** si consente agli alunni con legastenia di compensare i loro deficit specifici dell'apprendimento in modo da non inficiare il loro sviluppo scolastico e professionale. Al centro dell'attenzione vi sono in definitiva la partecipazione e la motivazione nei confronti dell'apprendimento permanente!».

Collaborazione per la promozione mirata degli alunni con dislessia

Le misure e gli interventi di pedagogia speciale citati, che in definitiva soddisfano criteri pedagogici ricercati, danno risultati positivi con gli alunni dislessici se i docenti collaborano con il personale specializzato in pedagogia speciale anche per quanto riguarda le lingue straniere e se anche questi sono tra loro collegati. Nella Svizzera romanda è così nata recentemente un'associazione, denominata GRe10, formata da docenti volontari, da esperti di pedagogia speciale, terapeuti e genitori, che si scambiano e mettono a disposizione gratuita sul loro sito web consigli, idee e materiali didattici per gli alunni dislessici.
Si veda anche il tema «Legasthenie und Fremdsprachen» del Verband Dyslexie Schweiz.

Solo per gli alunni dislessici?

L'accesso multisensoriale è particolarmente utile per gli alunni con dislessia. In una classe vi sono però alunni con differenti stili di apprendimento che possono ugualmente beneficiare degli interventi descritti. Se l'apprendimento delle lingue straniere coinvolge diversi sensi, gli alunni sapranno individuare meglio le strategie di apprendimento adatte per loro e farle proprie.

Nei piani di studio e nei materiali didattici

Gli alunni con difficoltà di apprendimento delle lingue straniere vengono richiamati nei piani di studio delle diverse regioni linguistiche con riferimento all'aspetto dell'eterogeneità. In linea generale queste auspicano che, ove possibile, tutti gli alunni facciano progressi nell'apprendimento. I differenti materiali didattici a supporto delle lezioni di lingua straniera offrono idee e materiali di lavoro per la differenziazione interna sebbene gli interventi specifici e i materiali aggiuntivi espliciti per gli alunni con dislessia e altri deficit specifici dell'apprendimento continuino ad essere di competenza degli esperti di pedagogia speciale.

Online: http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche sotto http://lingue.educa.ch

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Riferimenti bibliografici
Tutti i link sono stati verificati il 25.9.2017.

Aides pédagogiques par l'informatique. Centre régional d'enseignement spécialisé Bern-Jura-Neuchâtel. [site web]. http://api.ceras.ch

Audio-Lingua. Site du Groupe d'expérimentation pédagogique (GEP) de l'académie de Versailles. [Site web]. (F, D, I, E). https://www.audio-lingua.eu

CIIP / Conférence intercantonale de l'instruction publique de la Suisse romande et du Tessin (2010 – 2016). *Plan d'études roman*d. Neuchâtel: CIIP. https://www.plandetudes.ch

Collectif Gre10. Groupe Romand pour enfants «dys». [site web]. http://www.gre10.ch

D-EDK / Deutschschweizer Erziehungsdirektoren-Konferenz (2010 – 2014). Lehrplan 21. Luzern: D-EDK. https://www.lehrplan.ch

Dailoso, M. (2013). *Dyslexia in the English classroom – a methodological guide*. Oxford: Oxford University Press.

Dyslexie Verband Deutschschweiz. [site web]. https://www.verband-dyslexie.ch
Association Dyslexie Suisse romande. [site web]. http://www.adsr.ch/index.php/en
Associazione Dislessia Svizzera. [sito web]. https://www.verband-dyslexie.ch/index.php/italienische-schweiz

Fiches pédagogiques. Conférence intercantonale de l'instruction publique de la Suisse romande et du Tessin CIIP. [en ligne]. http://www.ciip.ch/medias/pedagogie_specialisee/fiches_pedagogiques

Gerlach, D. (2015). *Fremdsprachenvermittlung im inklusiven Klassenraum bei LRS*. In M. Michalak, & R. Rybarcik, *Wenn Schüler mit besonderen Bedürfnissen Fremdsprachen lernen* (S. 140-167). Weinheim: Beltz Juventa.

OpenDyslexic. *Free, OpenSource Dyslexia Typeface.* [website]. https://opendyslexic.org

Repubblica e Cantone Ticino (2015). *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*. Bellinzona: Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della scuola. http://www.pianodistudio.ch

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

GESTIONE DELL'ETEROGENEITÀ

CHE COSA NE DICE LA RICERCA

MICHAEL WIRRER

L'approccio tematico permette una differenziazione sul piano dei contenuti, a prescindere dal fatto che le tematiche siano predefinite nei materiali didattici o adattate dai docenti.
Queste vengono poi approfondite e ampliate dagli alunni in base ai loro interessi e alle loro competenze. Nel primo caso gli alunni possono ad esempio scegliere di inscenare la preparazione della ricetta francese, mentre i madrelingua tedeschi delle scuole ticinesi del livello secondario hanno a disposizione una selezione di tematiche e gli alunni della classe di età mista del 5° e 6° anno della scuola obbligatoria possono scegliere un'attività in base alle loro conoscenze di inglese. Fissando dei punti chiave per le diverse tematiche, gli alunni creano al tempo stesso, sul piano dei contenuti, una connessione con il loro mondo (Thonhauser, 2016, p. 184), il che accresce ulteriormente la loro motivazione all'apprendimento.

L'approccio didattico orientato all'azione (Willis & Willis, 2007) negli esempi illustrati, consente, a seconda del tipo di attività, di esortare e motivare gli alunni sul piano contenutistico e cognitivo. Gli scolari del livello secondario in francese sono ad esempio esortati, da un lato a utilizzare in maniera creativa e cooperativa le loro competenze linguistiche ma anche le loro risorse ICT individuali, mentre i loro pari di lingua tedesca nel Ticino formulano ipotesi su quali saranno le future tendenze della moda in tema di scarpe tra i teenager e nella classe di età mista viene realizzato un albero genealogico (cfr. capitolo «Attorno ai compiti comunicativi»).

La differenziazione linguistica si caratterizza soprattutto per il grado di difficoltà degli input e degli output linguistici ma anche per l'entità del supporto linguistico offerto. Per quanto riguarda gli esempi concreti si passa dai testi autentici tratti da riviste straniere, alle carte di ausilio per l'esercizio della lingua fino alle misure concrete di incentivazione di pedagogia speciale durante le lezioni di lingua straniera. Anche in questo caso si lascia spesso agli alunni la possibilità di decidere in che misura desiderano un supporto linguistico per far fronte all'attività loro affidata.
La matrice contenuto-lingua-competenze permette al docente di esortare e motivare gli scolari sia sul piano linguistico che sul piano dei contenuti. Questa possibilità di differenziazione contribuisce da un lato a incentivare gli alunni più dotati ma offre dall'altro, agli scolari linguisticamente più deboli, l'opportunità di risolvere compiti complessi nonostante le difficoltà di apprendimento, a condizione che si tengano presenti le loro esigenze individuali nell'acquisizione di una lingua. L'esempio concreto per la gestione dei casi di dislessia indica le possibili misure di incentivazione: attraverso l'attivazione, se possibile, di tutti i canali sensoriali (Sellin, 2008, p. 98-110) e dei rispettivi supporti linguistici (ad es. carte di ausilio per l'esercizio della lingua, app ecc.) è data la possibilità di comprendere attività complesse in lingua straniera e quindi di affrontare la comunicazione.

© 2017, Segretariato generale CDPE

In tal modo gli scolari vivono le loro difficoltà di apprendimento durante le lezione non più come un impedimento ma potendo compensarle attraverso le strategie insegnate e gli ausili offerti. Prendendo coscienza delle loro competenze individuali e delle risorse disponibili durante la lezione, apprendere una lingua straniera può così diventare motivante e interessante per gli alunni. Di queste misure di incentivazione possono in definitiva beneficiare tutti gli alunni.
Sia le forme di differenziazione interna per i madrelingua, per gli alunni dislessici e per le classi di età mista, sia le forme sociali cooperative degli specifici progetti tengono conto dell'aspetto motivazionale dell'«appartenenza sociale» (Deci & Ryan, 1993, p. 229).

Riassumendo si rileva che i piani di studio attuali e i metodi di apprendimento di una lingua straniera, pur sembrando complessi, offrono al tempo stesso spazio per l'attuazione di interventi di differenziazione e individualizzazione. Quel che conta in proposito è l'atteggiamento pedagogico di base del docente che deve concepire attività di apprendimento orientate alle competenze da attuare durante la lezione di lingua straniera in collaborazione con colleghi terapisti ed esperti di pedagogia speciale (cfr. Reintjes & Keller, 2016, p. 15) e sostenere gli alunni con un supporto linguistico adeguato (Stotz & Suter, 2016, p. 204).
Sarebbe auspicabile che i docenti disponessero di tempo, risorse e fiducia sufficienti per poter creare durante le lezioni di lingua straniera scenari di apprendimento con le rispettive misure di incentivazione che, sotto l'aspetto linguistico e dei contenuti, vadano oltre i materiali didattici e sfruttino le competenze interdisciplinari degli alunni.

Online: http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche sotto http://lingue.educa.ch

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Tutti i riferimenti

Tutti i link sono stati verificati il 25.9.2017.

Risorse e link utili

Aides pédagogiques par l'informatique. Centre régional d'enseignement spécialisé Bern-Jura-Neuchâtel. [site web]. http://api.ceras.ch

Audio-Lingua. Site du Groupe d'expérimentation pédagogique (GEP) de l'académie de Versailles. [Site web]. (F, D, I, E). https://www.audio-lingua.eu

Collectif Gre10. Groupe Romand pour enfants "dys". [site web]. http://www.gre10.ch

Dyslexie Verband Deutschschweiz. [site web]. https://www.verband-dyslexie.ch/
Association Dyslexie Suisse romande. [site web]. http://www.adsr.ch/index.php/en/
Associazione Dislessia Svizzera. [sito web]. https://www.verband-dyslexie.ch/index.php/italienische-schweiz

Fiches pédagogiques. Conférence intercantonale de l'instruction publique de la Suisse romande et du Tessin CIIP. [en ligne]. http://www.ciip.ch/medias/pedagogie_specialisee/fiches_pedagogiques

ICT- REV | Inventaire d'outils TIC et de ressources éducatives ouvertes. Inventory of ICT tools and open educational resources. European Center for Modern Languages of Council of Europe. [website]. (E, F). http://www.ecml.at/ECML-Programme/Programme2012-2015/ICT-REVandmoreDOTS/ICT/tabid/1906/language/fr-FR/Default.aspx

Milles feuilles in Mehrjahrgangsklassen – Überlegungen, Ideen und Tipps für Lehrpersonen. Entwurfsfassung. [en ligne].
https://www.faechernet.erz.be.ch/faechernet_erz/de/index/fremdsprachen/fremdsprachen/unterricht/planungshilfen.assetref/dam/documents/ERZ/AKVB/de/13_Fremdsprachenunterricht/FSU_sl_und_lp_broschuere_mehrjrg_klassen_ansicht_Entwurfsfassung.pdf

OpenDyslexic. Free, OpenSource Dyslexia Typeface. [website]. https://opendyslexic.org

Pädagogische Hilfe durch ICT → Aides pédagogiques par l'informatique

Progetto Deutsch für Deutschsprachige im Tessin. ScuolaLab: il portale ticinese della didattica. Cantone Ticino; Zurini, W. & Nodari, C. [sito web]. https://scuolalab.edu.ti.ch/scuolateca#k=Progetto%20Deutsch

Unterrichten in altersdurchmischten Klassen mit Young World 1– 4. Baar: Klett und Balmer Verlag. http://www.youngworld.ch. (Download zu «Unterrichten in altersdurchmischten Klassen mit Young World 1–4»).

Riferimenti bibliografici

Altersdurchmischtes Lernen: Dossier. (2012). In *Bündner Schulblatt* 1. https://edudoc.ch/record/106053

Bauer , A. (2014). *Sneaker Freaks*. In *Dein Spiegel* 09/14, S. 27-28.

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Canton de Neuchâtel. (o.A.). *iLangues*. [Site web protégé]. http://www.rpn.ch/hosting/ilangues

Dahinden, B., Klee, P., Le Pape Racine, C., Manno, G., Ochsner, G., Rusch, H.U., Tchang-George, M.C. (2004). *Envol 7*. Zürich: Lehrmittelverlag des Kantons Zürich.

Dailoso, M. (2013). *Dyslexia in the English classroom - a methodological guide.* Oxford: Oxford University Press.

Deci, E. L., & Ryan, R. M. (1993). *Die Selbstbestimmungstheorie der Motivation und ihre Bedeutung für die Pädagogik*. In *Zeitschrift für Pädagogik* (39), S. 223 -237.

Frank Schmid, S. (2014). *Unterrichten in altersdurchmischten Klassen mit Young World 1– 4*. Baar: Klett und Balmer Verlag. http://www.youngworld.ch. (Download zu «Unterrichten in altersdurchmischten Klassen mit Young World 1–4»).

Gerlach, D. (2015). *Fremdsprachenvermittlung im inklusiven Klassenraum bei LRS*. In M. Michalak, & R. Rybarcik, *Wenn Schüler mit besonderen Bedürfnissen Fremdsprachen lernen* (S. 140-167). Weinheim: Beltz Juventa.

Heinzmann, S.; Ries, S. & Wicki, W. (2015). Expertise „Altersdurchmischter Fremdsprachenunterricht im Fach Englisch. Luzern: Pädagogische Hochschule Luzern. Forschungsbericht Nr. 51. https://www.phlu.ch/fileadmin/media/phlu.ch/fe/Forschungsberichte/FB_51_Altersgemischter_Fremdsprachenunterricht_EN

Kerstin, B. (2009). *Fit in Englisch trotz LRS: Diphthonge + Konsonanten*. Buxtehude: AOL Verlag.

Kerstin, B. (2009). *Fit in Englisch trotz LRS: Vokale.* Buxtehude: AOL Verlag.

Loder Büchel, L. (2010). *A fair deal for all*. In *English Teaching professional no* 70, 25–26.

Lozano, P. & Gaultier, R. (2004). *Jeux en scène - Jeux de rôle pour la classe de français*. Stuttgart: Ernst Klett Verlag. Photocopiable. Niveau élémentaire et intermédiaire.

Mehisto, P., Marsh, D., & Jesus Frigols, M. (2008). *Uncovering CLIL: Content and Language Integrated Learning in Bilingual and Multilingual Education.* Oxford: MacMillan.

Miquel, C. (2007). *Grammaire en dialogues – Niveau Intermédiaire.* Paris: CLE International.

Milles feuilles in Mehrjahrgangsklassen – Überlegungen, Ideen und Tipps für Lehrpersonen. Entwurfsfassung. (2013). Bern: Passepartout, Schulverlag plus. https://www.faechernet.erz.be.ch/faechernet_erz/de/index/fremdsprachen/fremdsprachen/unterricht/planungshilfen.assetref/dam/documents/ERZ/AKVB/de/13_Fremdsprachenunterricht/FSU_sl_und_lp_broschuere_mehrjrg_klassen_ansicht_Entwurfsfassung.pdf

Reintjes, C., & Keller, S. (2016). *Aufgaben als Schlüssel zur Kompetenz.* Münster: Waxmann.

Sellin , K. (2008). *Wenn Kinder mit Legasthenie Fremdsprachen lernen.* München: Reinhardt Verlag.

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Siréjols, E. (2007). *Vocabulaire en dialogues – Niveau Débutant.* Paris: CLE International.

Stotz, D. & Suter, C. (2016). *Proceeding step by step - Kommunikationskompetenz im Englischunterricht mit standardorientierten Lernaufgaben Schritt für Schritt aufbauen*. In C. Reintjes, & S. Keller. *Aufgaben als Schlüssel für Kompetenzen.* Münster: Waxmann.197-205.

Thonhauser , I. (2016). *Was macht gute Aufgaben im Fremdsprachenunterricht aus? Charakteristik guter Aufgaben und Einsichten aus der Unterrichtsbeobachtung*. In Keller S., & Reintjes, C. Aufgaben als Schlüssel zur Kompetenz. Münster: Waxmann. 179-196.

Willis, D., & Willis, J. (2007). *Doing Task-based Teaching.* Oxford: Oxford University Press.

Zander, G. (2002). *Besser Englisch lernen trotz Lese-Rechtschreib-Schwäche: Arbeits-blätter, Materialien und Tipps*. Mühlheim an der Ruhr: Verlag an der Ruhr.

Zurini, W. (Dir.). (2015). *Projekt: Deutschsprechende im DaF-Unterricht. Förderung der schulischen Deutschkompetenzen bei deutsch- bzw. mundartsprechenden Schülerinnen und Schülern an der Scuola Media (Sek I) und an der Scuola Media Superiore (Gymnasium) im Tessin*. [Bellinzona]: Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport – Divisione della scuola. https://scuolalab.edu.ti.ch/scuolateca/Pagine/Progetto-Deutsch-fuer-Deutschsprachige-im-Tessin.aspx

Piani di studio

CIIP / Conférence intercantonale de l'instruction publique de la Suisse romande et du Tessin (2010 – 2016). *Plan d'études romand*. Neuchâtel: CIIP. https://www.plandetudes.ch

D-EDK / Deutschschweizer Erziehungsdirektoren-Konferenz (2010 – 2014). *Lehrplan 21.* Luzern: D-EDK. https://www.lehrplan.ch

Repubblica e Cantone Ticino (2015). *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*. Bellinzona: Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della scuola. http://www.pianodistudio.ch

Materiali didattici

Per facilitare la lettura, sono compilati solo il titolo della collezione, la lingua insegnata [D per il tedesco, E per l'inglese, F per il francese e I per l'italiano] e l'editore.

Ça bouge [F]. Baar: Klett und Balmer Verlag.

dis donc! [F]. Zürich: Lehrmittelverlag Zürich.

Mille feuilles [F]. Bern: Schulverlag plus.

New World [E]. Baar: Klett und Balmer Verlag.

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum

Young World [E]. Baar: Klett und Balmer Verlag.

Online: http://lingue.educa.ch/it/buone-pratiche sotto http://lingue.educa.ch

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
© 2017, Segretariato generale CDPE, impressum